

Laura Bonalumi, **Bianco**, Il battello a vapore, 2020, Milano

Genere: Distopia, libri per ragazzi.

In questo libro il mondo è ghiacciato, ricoperto di neve, tutto bianco, come il titolo.

Il mondo non ha più una vita, sommerso dal ghiaccio e dalla neve. Non si riconosce più la differenza tra la terra e il cielo, ci sono solo poche parole per descrivere il tutto; le persone che ancora sono vive non possono fare altro che sperare, pregare e cercare del cibo. La gente che è sopravvissuta ha perso tutto: la famiglia, gli amici e la casa. Isabella, una ragazza di diciannove anni ormai ha perso la speranza su tutto, e vorrebbe essere portata via dal freddo, ma le persone con cui si è rifugiata non glielo permettono. Isa capisce che non è sola, e che deve continuare a sperare fino alla fine.

La parte che mi è piaciuta di più è quando capiscono che soltanto le pagine dei libri possono aiutare, come si dice nella prima pagina del romanzo: "Se il mondo dovesse finire resterebbero le parole dei libri; le parole e i pensieri scritti nei libri."

Non ho un personaggio preferito ma i personaggi che mi hanno colpita di più sono i gemelli Anna e Luca. Secondo me loro avevano un'idea di quello che stava succedendo, ma la loro mente percepiva solo le parti più belle di quel momento. In tutto il libro non hanno mai pianto e hanno sempre avuto speranza per i loro genitori.

I superstiti erano dentro a una chiesa, per la precisione la chiesa in cui stava Pietro, uno dei sopravvissuti. L'ambiente era freddo ma migliore del fuori. Non avevano dei propri letti, dormivano nei posti più comodi. C'erano dei libri nello studio di Pietro, c'era una finestra da cui potevano vedere se il tempo permetteva di farli uscire a cercare da mangiare. Accanto alla finestra c'era un blocco che chiudeva il buco che usavano per uscire.

Il libro mi è piaciuto, tuttavia la parte iniziale era troppo pesante perchè l'autrice descriveva le emozioni di Isa, mi stava bene che le descrivesse ma poi si è concentrata solo su quello e la storia non andava avanti. Ho avuto un po' difficoltà a leggere l'inizio ma poi mi sono indotta ad andare avanti, infatti continuando a leggere la storia va avanti e ci sono degli aspetti misteriosi che mi hanno incuriosito; la scrittrice ha continuato a descrivere le emozioni di Isa ma anche degli altri personaggi.

Secondo me con questo libro l'autrice ha voluto dirci di sperare nelle situazioni difficili, che non siamo soli e che ci possiamo fidare con le persone di cui ci fidiamo; ma anche l'importanza dei libri, che ci possono aiutare e trasportare in un'altra dimensione.

Emma Mazzini

Il C Don Milani

